

Newspapergame

MARTINA FRANCA

Scuola Primaria

A.R. CHIARELLI

NONNI UN «PATRIMONIO» DA PRESERVARE CON TANTO AMORE

Perle di saggezza donate con generosità

Due generazioni si confrontano

«**B**eh adesso non c'è più» disse il papà. «Però...». Mattia lo guardava attento. Sembrava che il papà non sapesse dire qualcosa. «Vuoi dire che invece c'è ancora?» disse Mattia. Il papà strinse le labbra. «Sì ecco... Una persona che amiamo, resta sempre con noi» disse. «Per tutta la vita, capisci?». Mattia sorrise, e tirò un poco la barba a suo padre, come faceva spesso per gioco. E disse: «Sì, lo so». È così che Roberto Piumini termina il suo meraviglioso libro «Mattia e il nonno». Lo abbiamo letto tutto d'un fiato e ci ha fatto riflettere molto.



Mattia, suo nonno e il cavallo brigante

INFANZIA UNIVERSO DA CAPIRE E SCOPRIRE

Per i bambini essere ascoltati è un'emergenza

«**P**apà, mamma, vediamo un cartone insieme?». «Caro, sarà un po' difficile, siamo stanchi, magari domani. Va bene?». Molto spesso i genitori rispondono in questo modo alle richieste dei bambini. Non c'è mai tempo a sufficienza per ascoltarli. Alla faccia dei diritti! Da una piccola indagine svolta in classe la maggior parte di noi vorrebbe ricevere più attenzione, più coccole e più ascolto dai genitori, soprattutto da parte dei papà. Un compagno ha scritto: «In estate trascorro più tempo con mio padre e mi piacerebbe raccogliere e conservare quegli istanti anche per l'inverno». Quando i bambini si sentono soli non sono felici e hanno anche lo sguardo triste e, spesso, a scuola non rispettano le regole, non studiano o rispondono male perché sono arrabbiati e delusi. Credono di non essere amati abbastanza e a volte fanno i

capricci per non far andar via la mamma o il papà. Noi abbiamo riflettuto sulle conseguenze che ci possono essere quando gli adulti, e soprattutto i genitori, non rispondono adeguatamente alle richieste dei bambini. Essi possono, alcune volte, seguire o dare ascolto a gente che vuole fargli solo del male e pericolosa. La cronaca di giornali e TV ogni giorno ci parla di episodi di violenza nei confronti di minori e per questo ci chiediamo come mai i genitori molte volte sono così superficiali e pensano che vada sempre tutto bene. A scuola abbiamo imparato che ci sono dei diritti ma anche dei doveri da rispettare! Il dovere dei genitori e degli adulti, quindi, è quello di ascoltare e capire di più il nostro mondo. E allora risponderete a questo SOS? Siamo sicuri che lo state già facendo!

ASCOLTO
I genitori dovrebbero essere più vicini ai loro figli



Classe IV C

Pertanto, riteniamo opportuno condividere con i lettori le considerazioni più significative. Alcuni di noi non hanno più i nonni, o addirittura non li hanno mai conosciuti e questo ci ha reso consapevoli di essere stati privati di un'importante pagina della nostra vita, fatta di esperienze, tradizioni, gioie, dolori, saggezza. Una partita a carte, una passeggiata, il racconto di una storia del passato, un giro in bicicletta, un gelato al bar; sono occasioni in cui nonni e nipoti possono superare quei momenti di solitudine che appartengono a entrambe le generazioni. Infatti, i nonni si ritrovano a trascorrere il tempo da soli, senza nessuno che abbia il piacere di stare con loro, mentre i nipoti frequentemente sono lasciati davanti ad una TV, un computer, una play station, o sono affidati ad estranei. Siamo convinti che noi bambini possediamo un'arma vincente per far sì che i nonni diventino parte integrante del nostro mondo: la nostra «voce».

SMS AI GENITORI

Ridateci le nostre fiabe

«**C'**era una volta... il tempo delle fiabe e c'è ancora il desiderio di ascoltarle. Discutendo tra noi è emersa un'esigenza comune: ascoltare mamma e papà che prima di addormentarci ci raccontano una storia. Si può pensare: «Ma con tutti questi DVD che ci sono in circolazione, perché questa esigenza?». Avere mamma e papà che leggono o raccontano, vuol dire condividere con loro un momento tutto nostro. Scompaiono le ansie, la frenesia e il nervosismo che accomuna tutte le giornate. Poter abbracciare il proprio genitore mentre ci parla, sentirsi coccolati, mentre scandisce le parole, equivale a vivere un sogno e buttarsi in una avventura fantastica! Noi bambini chiediamo del tempo a noi «dedicato» che ci aiuti a crescere e stare bene.



«Mamma raccontami una fiaba»

Addormentarsi tra le braccia di mamma e papà è, come dice Daniel Pennac, «il modo migliore per scivolare tra le pieghe della notte» e noi aggungeremmo... della vita.

Gli alunni della classe IV/D

SOLITUDINE IL BISOGNO DI ASCOLTO

Quella strana sensazione

È strano pensare che noi bambini possiamo sentirci soli, eppure accade! A volte, quando sei da solo, provi una cattiva sensazione, tale da non sapere come comportarti. Dentro ti manca qualcosa: hai voglia di piangere, di urlare, di dire al mondo che ci sei anche tu. Quando ti rendi conto che qualcuno non ti dà retta e che non sa volerti bene, ti senti sempre più solo e vorresti dire al mondo che hai voglia di qualcosa che non ti lasci solo: un diario, una parola detta davanti ad uno specchio, pensando o immaginando che accanto a te ci sia qualcuno! Forse la gente che abbiamo intorno non riesce a comprenderci. A volte la solitudine può essere solo nella nostra mente: forse siamo proprio noi a non riuscire a farci capire e crediamo che chi ci sta di fronte non ci voglia dare ascolto. Rimanere da soli sembra

quasi come «essere fuori dal mondo», ma non è così, c'è sempre qualcuno in grado di farci compagnia. Se mi chiedeste come risolvere questo problema vi risponderò con quattro parole: ascolto, dialogo, rispetto e tanta disponibilità. Alessio Gianfrate classe IV/A



Solitudine riflessa

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Roberta Leporati

DOCENTI:
Palma Pavone
Emmia Croti
Maria Maraglino
Antonio Perrone

REDAZIONE:
Classi IV/B, IV/C, IV/D
Alessio Gianfrate IV/A

EDICOLA AMICA:
Michele Marinosci,
via Pergolesi




Gli alunni della IV/B